

Il governo si limita a prorogare la sospensione del presidente dell'ENI

Mezza giornata di litigi tra i ministri per non decidere nulla sul caso Mazzanti

Dopo otto ore di discussione è stato dato mandato al ministro delle partecipazioni statali di prorogare di 10 giorni la sospensione - Lombardini ha minacciato le dimissioni - Il documento della commissione Scardia dai magistrati

ROMA - Dopo otto ore di discussione su « caso Mazzanti » il Consiglio dei ministri ha deciso ieri sera di « con...

L'equivalente consistenza delle posizioni in contrasto ha portato al rinvio, ricorrendo a qualcosa che non è...

della commissione parlamentare d'indagine, guidata dal DC La Loggia.

Nel comunicato finale, il governo ha sostenuto di non considerare conclusa l'attività della commissione Scardia perché ragioni di ulteriori approfondimenti potrebbero scaturire dal documento...

dell'ENI. Le obiezioni a questa tesi sono venute però stavolta dal ministro della funzione pubblica, Giannini.

legge - egli la prendeva solo su incarico del Consiglio dei ministri.

Illustrate nella conferenza stampa di ieri in Direzione

RAI e tv private: ecco le proposte del PCI

Il governo sarà chiamato a chiarire in Parlamento la sua posizione verso il servizio pubblico sottoposto a massicci attacchi - Presto in Senato un progetto dei comunisti per tv locali che non superino l'ambito regionale

ROMA - Il PCI è per una RAI dalla quale sia bandita la « cultura della lottizzazione », che si liberi dai pesanti gravami della spartizione della Camilla e dai gestanti residui dell'era bernabeaniana...

faziofobia, la corsa sfrenata al profitto, per un livello culturale assai spesso discutibile.

troppo tempo latitante in materia. Le due iniziative sono state illustrate ieri mattina nel corso di una conferenza stampa presso la Direzione del PCI dal compagno Luca Pavesi, responsabile della sezione « Informazione e radio televisione ».

na informazione pluralista, libera, aperta a tutte le voci e la realtà del paese.

centemente un altro ministro. Siro Lombardini, si è espresso verso la RAI in termini contrastanti con quelli usati da Vittorio Colombo.

per cento dei programmi: è vietata ogni forma di concentrazione; si deve impedire alle concessionarie di pubblicità di proporre alle emittenti il tipo di programmazione (orari, contenuti, ecc.); si deve favorire ogni forma di collaborazione con la RAI, specie con la Rete 3.

Piano triennale: evitato l'affossamento

Il Consiglio delle Poste ne ha chiesto alla RAI la rapida rielaborazione - Una soluzione di compromesso: ma si era partiti con l'intenzione di imporre la paralisi al servizio pubblico - Cauta soddisfazione

ROMA - Il fuoco incrociato contro la RAI continua ma, almeno per il momento, il peggio è scongiurato. Questa è l'impressione che si può ricavare dai due ultimi avvenimenti: il parere espresso dal Consiglio superiore delle Poste sul piano triennale degli investimenti che si è risolto in una sospensione di giudizio; il rigetto, davanti al tribunale di Lucca, del secondo ricorso presentato dalla RAI contro l'ordinanza preletorale che ha portato allo spegnimento dei ripetitori della Rete 3 in Toscana.

di questi giorni contro le manovre che trovano così ampio spazio al ministero delle Poste.

La relazione finale, infatti, non respinge il piano ma ne chiede una urgente rielaborazione - alla RAI si pensa di farlo in una settimana - perché possa essere presto riesaminato e per poter avviare le opere da realizzare nel 1980.

brusco alla Rete 3) pur salvaguardando le aspettative dei privati; infine, come qualche passo indietro anche per quanto riguarda i rinvii alla politica, da una parte e agli ammortamenti praticati dalla RAI.

TV PRIVATE - Il disegno di legge del PCI si rifà rigorosamente alla sentenza della Corte. L'ambito non può oltrepassare i confini di una regione quando questa sia di media dimensione; per le regioni più grandi si possono consentire collegamenti tra diverse tv - con l'autorizzazione delle autorità regionali e senza pregiudicare gli interessi delle emittenti più deboli.

CONCORSO - La RAI ha bisogno di adeguare le entrate non per colmare debiti ma per far fronte a piani di sviluppo. L'azienda è sana economicamente, ciò che produce oggi, per quantità e qualità non è nemmeno lontanamente paragonabile a quello di 10 anni fa.

Il Psdi ricatta e pone pregiudiziali (e i dirigenti democristiani tacciono)

ROMA - A una settimana di distanza dal congresso nazionale del partito, i giochi interni della DC si confondono ancora di più. Quando si mette in calendario la crisi di governo? E qual è il senso che la DC vuole dare al dopo-Cossiga?

centrali (è un cauto assaggio per far balenare sulla situazione politica l'idea di un monocolore). La conclusione è che il « confronto è ancora valido », e attraverso di esso è possibile un esame dei problemi. Ma quali problemi, e a quali condizioni? E' evidente che nella DC persistono, su tutto questo, divergenze solo in parte nasconde da una carezza di discussione. I dirigenti non riescono a rispondere neppure a Pietro Longo, perché temono difficoltà sul loro fianco destro (nel loro campo interno, e nel rapporto con l'elettorato); per cui, tutto ristagna, e si rischia l'aggravamento dei paralizzanti.

almeno, che la direzione del partito renda effettivi i deliberati del Comitato centrale. Ieri lo ha ribadito Manicini con un'intervista all'« Espresso » polemica con Cossiga (oltre che con Craxi). Ma Craxi temporeggia.

PALERMO - Tre votazioni nulle ieri all'assemblea regionale siciliana, convocata nel dicembre dal PSI, ma costretta all'impasse dalla DC.

Sicilia: la DC allunga i tempi della crisi

Secondo i meccanismi elettorali previsti dallo statuto di autonomia nel ballottaggio si richiede la « maggioranza qualificata » dei voti, ovvero 46, la metà più uno dei componenti l'assemblea.

« Ci davano per spacciati, a Houston Sandiford e Cooley ci hanno fatto rivivere »

LETTERE all'UNITA'

Ormai i radicali servono solo a dar fiato al governo messo alle strette

Caro Unità.

scritto per far sapere che cosa pensa dei radicali alla base comunista, quella base ai cui Pannella chiede continuamente di aprire gli occhi per rendersi conto da quali infime e spregevoli persone siamo comandati e per passare sotto la sua infallibile e sacrosanta protezione.

Antonio Caprarica

Due referendum sull'aborto una stessa crociata

Anche i radicali hanno presentato alla Corte di Cassazione la richiesta di referendum abrogativo (insieme ad altre richieste di referendum) che penalizzano l'aborto (la marijuana) per circa 15 articoli della legge sull'aborto.

tutto alla legge sull'intervento volontario della gravidanza si riveda quindi - e non per la prima volta - come se si trattasse di un fatto di cui la parte cattolica che soppo un ritorno indietro, alla galera e alla clandestinità, e il PR, proprio alla vigilia della sentenza della Corte costituzionale. Tutti crociati, sia pure sotto diverse bandiere, lancia in resta contro chi? In definitiva contro le donne che dovrebbero amaramente pagare il fanatismo degli uni e la demagogia degli altri.

Un atteggiamento molto critico verso la Cina

Caro direttore.

nel modo col quale l'Unità segue i temi drammatici della attuale situazione internazionale mi sembra vi sia qualcosa che rimane costantemente in ombra e di cui si riceve una certa assenza di commenti e di giudizi. Alludo alla posizione costantemente tenuta in tutto questo periodo dall'attuale gruppo dirigente cinese.

M. CRISTINA FAZZI

Segretaria sez. PCI Torbellamonca (Roma)

Ringraziamo questi lettori

Caro direttore.

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

ANDREA BELLANO, Dampney (Belgio); ANDREA MASTIO, Montecchi Emilia; GEROLAMO FONTANA, Monte Marezzo; R. D. REGGIO EMILIA; DELIA RIZZI GATTICHI, Trento; CARLO MARTIN, Castelfranco Veneto; SERGIO VARO, Riccione; ROBERTO CELLE, Genova; GAETANO LUZZI, Arco di Trento; COMMITATO nazionale per la conservazione della caccia, Brescia; MARIO BACCI, Rubano di Molinaro; NICOLA COLLELLA, Baschirghe (Lussemburgo); VALENTINO SAVI, Parma; DOTT. SERGIO CARRINI, Milano (in una lettera ferma e appassionata critica « il vergognoso corollario dei professori in questa « Cenerentola » italiana che è la scuola »).

Nessun tentennamento verso chi evade il fisco

Caro direttore.

perché non c'è stata ancora una netta presa di posizione del giornale e del partito a favore della riscossa fiscale per alberghi e ristoranti? Perché non c'è stata ancora nessuna condanna delle posizioni assunte dalla Concommerc, Confesercenti, ecc. che protestano per la suddetta ricevuta? Conosciamo tutti benissimo i motivi di tale agitazione: fare in modo che questo provvedimento non entri in funzione e poter così continuare ad evadere impunemente il fisco, mentre i lavoratori dipendenti lo pagano sempre fino all'ultimo centesimo.

GIOVANNI BARONI (Bologna)

sa incidere negativamente sulla « bilancia dei pagamenti ». Dopo aver lavorato onestamente per 20, 30 anni, chi come operaio, chi come bottegai, chi con altre arti e mestieri è dura sentirsi rinfacciare di costare molta valuta pregiata all'anno, perché siamo malati e vogliamo vivere.

GINO VIRGLI e altre sei firme (Livorno)

Se società e famiglia sono autoritarie e sessuofobe

Caro direttore,

vorrei intervenire anch'io sul problema della omosessualità partendo anche dalla mia esperienza personale e dall'aiuto che la psicanalisi mi ha dato per liberarmi dalla situazione nevrotica complessiva in cui mi trovo.

Voglio però anche esprimere il mio profondo disaccordo con quelle posizioni, sostenute dal PUORI e diffuse in una carta area della sinistra, che vedono la omosessualità come un fenomeno per sua natura positivo e rivoluzionario, di liberazione.

Lettera Firmata (Napoli)